

il segno

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT'ILARIO D'ENZA - RESPONSABILE: DON FERNANDO BORCIANI - WWW.PARROCCHIASANTILARIO.IT

FATE COME SE IO NON ESISTESSI!

Vale sempre la pena conoscere il pensiero di chi non la pensa come noi. In questo modo ci si tiene più motivati. Ai tempi del Seminario, quando insieme ai miei amici studiavo per diventare prete, tra i pensatori "avversari" da conoscere, ci venne segnalato Jacques Prévert, un poeta anarchico francese. Di lui ricordo due frasi, ironiche e cattive, riguardanti la Bibbia. La prima è una presa in giro del Padre nostro: Padre nostro, che sei nei Cieli, restaci! La seconda è una sarcastica deformazione dell'episodio biblico di Adamo ed Eva: Dio, sorprendendo Adamo ed Eva, disse loro: «Continuate, ve ne prego; non disturbatevi per me. Fate come se io non esistessi!». Ho pensato di riportare queste due frasi perché, pur provocatorie, credo che un po' siano la fotografia della società attuale. Fateci caso, tanti oggi non hanno più il desiderio di combattere Dio, di espellerlo dalla storia e dalla vita personale. Non combattono più il divino come un tempo faceva l'ateismo militante. Oggi, Dio più semplicemente lo si ignora, lo si lascia fuori dell'uscio di casa e dell'esistenza. "Fate come se non esistessi", sembra la scelta che tanti attribuiscono a Dio. Egli non deve disturbare coi suoi comandamenti, non

deve interferire nei nostri affari, ci deve lasciar liberi dalla sua ingombrante presenza, relegandosi nel suo cielo dorato. È la stagione non della cacciata di Dio ma della sua irrilevanza e questa cosa è per certi versi più pericolosa perché non inquieta, non costringe a una presa di posizione, non richiede argomenti. È la malattia dell'indifferenza che da Dio si estende a tanti altri valori, lasciando all'uomo quell'illusoria libertà di continuare a fare quello che gli pare, senza imbarazzi o rimorsi.

Mi chiedo: le tante brutture del nostro mondo non potrebbero essere proprio uno degli effetti dell'esclusione di Dio o di un'idea sbagliata di Lui? A chi ritiene che occorra vivere come se Dio non ci fosse e a chi dice: "Sono fatto in modo tale e vedo tali cose che non posso credere", Papa Benedetto più volte ha risposto così: "Vivete come se Dio ci fosse." In questo modo, per il Papa, il non credente è maggiormente supportato nelle ragioni del suo vivere. Che ne dite di questa provocazione di Papa Benedetto?

Un caro saluto,
don Fernando

FEDTTO RIALE

7 FEBBRAIO

GIORNATA PER LA VITA

Domenica 7 febbraio si celebrerà anche nella nostra Parrocchia la 38.a Giornata Nazionale per la Vita, promossa dalla CEI per la prima volta nel 1979, quando venne approvata dal Parlamento la legge 194/1978 che portava di fatto alla legalizzazione dell'aborto. Il tema scelto per quest'anno, in linea con l'evento dell'Anno Santo, è **"La misericordia fa fiorire la vita"**, con un richiamo immediato all'amore di Dio Padre, *"che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati (cfr. 1 Pt 1, 3) e ha fatto fiorire la nostra vita"*.

Il Messaggio del Consiglio Permanente dei Vescovi italiani, diffuso lo scorso 22 ottobre, nella Memoria liturgica di San Giovanni Paolo II, inizia con un forte e preoccupato richiamo ai nostri governanti per i pericoli che minacciano la sopravvivenza stessa della famiglia, perché "la famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del «*Signore amante della vita*» (cfr. Sap. 11, 26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale (...) Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari. Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo nella precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani. «Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia». Sono le parole di Papa Francesco alla Veglia di preghiera con le famiglie a Filadelfia (USA) il 26 settembre 2015.

Segue un passaggio che non può non toccarci personalmente: "Le nostre comunità parrocchiali e le nostre associazioni sanno bene che «la Chiesa deve venire a dialogo con il mondo in cui si trova a vivere» (cfr. Paolo VI, nell'Enciclica *"Ecclesiam Suam"*, 6 agosto 1964) (...) Il sogno di Dio – fare del mondo una famiglia – diventa metodo quando in essa si impara a custodire la vita dal concepimento al suo naturale termine e quando la fraternità si irradia dalla famiglia al condominio, ai luoghi di lavoro, alla scuola, agli ospedali, ai centri di accoglienza, alle istituzioni civili".

Il Messaggio si conclude con un toccante appello alla misericordia nella vita personale e nella testimonianza quotidiana, una misericordia che deve diventare *"contagiosa"*: *"Contagiare di misericordia significa affermare – con Papa Francesco – che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita... Contagiare di misericordia*



significa osare un cambiamento interiore, che si manifesta contro corrente attraverso opere di misericordia. Opere di chi esce da se stesso, annuncia l'esistenza ricca in umanità, abita fiducioso i legami sociali, educa alla vita buona del Vangelo e trasfigura il mondo con il sogno di Dio. "Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare": sono ancora le 5 parole chiave che hanno caratterizzato il Convegno Ecclesiale nazionale di Firenze (9-13 novembre 2015), le "5 Vie per un nuovo Umanesimo", un modo di vita che deve coinvolgere ogni cristiano e che trova il modello perfetto in Gesù e nella sua Misericordia.

Pietro Moggi

Il 7 febbraio, oltre al tradizionale banchetto di torte e primule che verrà allestito davanti alla chiesa, sarà l'occasione per ricordare, durante la Messa delle ore 10,30, tutte le famiglie che hanno avuto, nel corso del 2015, la gioia di una nuova vita! Grazie a chi vorrà partecipare, cucinando o acquistando una torta: questo gesto contribuirà ad aiutare la vita, particolarmente quella nascente.

Quaresima 2016 – I principali appuntamenti

Mercoledì 10 febbraio

Ore 06.30 e 19.00 Le sacre ceneri

Venerdì 12.19.26 giorni penitenziali

Ore 15.30 Via Crucis

Domenica 14 febbraio

Ritiro spirituale per i ragazzi dalla 5^a el. alla 3^a Media

Domenica 21 febbraio

Ritiro spirituale per gli sposi e gli adulti

Pellegrinaggio pomeridiano giubilare alla Cattedrale

Domenica 28 febbraio

Ritiro spirituale per i ragazzi delle Superiori e i loro delegati

(Gli appuntamenti quaresimali di marzo verranno annunciati nel prossimo numero)

Spazio giovane per i giovani

QUANDO L'ARCHITETTURA DIVENTA UN LINGUAGGIO

27 GENNAIO_GIORNATA DELLA MEMORIA

**<<Architettura non si basa sul calcestruzzo e l'acciaio e gli elementi del suolo. Si basa sulla meraviglia>>
(Daniel Libeskind)**

Tra i molti meriti di Daniel Libeskind c'è quello di aver offerto un personalissimo percorso per comprendere il significato dell'architettura, vista come occasione irripetibile per costruire la vita sociale. Ciò che fa epoca è la sua dichiarazione che "l'architettura è un linguaggio" e che proprio come "la grande letteratura o la grande musica, può raccontare la storia dell'animo umano". Con ciò, Daniel Libeskind intende dire che l'architettura deve sbarazzarsi di molti pregiudizi estetici, per tornare a essere il linguaggio della creatività e della conoscenza, l'espressione di un nuovo umanesimo, dove l'architettura non è solo espressione di rivoluzioni tecnologiche o di acrobazie individuali, ma è un oggetto animato, che "vive e respira, ha un dentro e un fuori, un corpo e un'anima come l'essere umano". E come un essere vivente, l'architettura, con la sua saggezza geometrica, con le sue proporzioni e i suoi ritmi, nasce, cresce e va molto lontano, cambiando per sempre il modo in cui le persone vedono il mondo. Diventa un magnifico esempio, per tutti, di creatività che trasforma le condizioni storiche, quelle pratiche e teoriche in forme e spazi responsabili della vita collettiva.



Daniel Libeskind, Jewish Museum, Berlin, 1999



Avrò cura di te

di Massimo Gramellini e Chiara Gamberale

Editore: Longanesi

Anno di pubblicazione: 2014

"Non posso impedirti di inciampare. Però posso medicare il tuo piede ferito. E prenderti in braccio, fino a quando non sarai in grado di camminare sulle tue gambe. Avrò cura di te."

Gioconda, una donna dal passato amoroso turbolento, si trasferisce a casa dei nonni morti poco tempo prima per colmare il vuoto lasciato dal suo unico amore: Leonardo. Immersa così nel ricordo dell'amore che per tanti anni con passione e fedeltà li univa, intraprende con velata speranza un'inaspettata corrispondenza con Filènone. Insieme affronteranno le amare decisioni della vita all'interno di un rapporto unico: quello di un essere umano e del suo angelo custode. Gioconda riesce a riemergere da uno stato di profonda delusione e amarezza grazie alle profonde e amorevoli cure del suo angelo custode che la guida passo dopo passo verso l'accettazione di sé come essere umano fragile e impotente, ma allo stesso tempo pieno di vita e pronto a rischiare per quello in cui crede, fino alla fine. Un romanzo scritto a quattro mani attraverso una corrispondenza fitta e decisa, ma che non toglie mai quella freschezza e leggerezza atipica dei due personaggi. Attraverso le loro lettere Filènone e Gioconda ci rivelano quello che per ciascuno di noi si rivela essenziale, ovvero le cure e attenzioni di chi ci ama in modo indefinibile. Sapere che accanto a noi ci sarà sempre qualcuno che guida i nostri passi, che ci sostiene sempre nonostante tutto e decide di rimanere al nostro fianco per tutto il tempo che durerà quel per sempre tanto atteso, è una speranza che alimenta ogni cuore a un futuro insieme.



Eresie ed eretici

La Chiesa ha tra i suoi compiti quello di servire la chiarezza, custodire il messaggio cristiano e preservare i fedeli dallo smarrimento dottrinale. L'eresia, che alla lettera significa "scelta", è il rifiuto di credere da parte del cristiano in quelle verità, che sono "costitutive" (i dogmi) della dottrina della Chiesa. Innanzi a questi casi, l'intervento deciso della Chiesa ha due finalità: aiutare il soggetto rifiutante a ravvedersi e preservare i fedeli dal disorientamento. E si è nell'eresia anche per il rifiuto di una sola verità: sempre infatti si tratta di un



rifiuto dell'autorità di Dio mediata dalla Chiesa e di una ferita all'insieme della fede. La sentenza sull'eretico avviene con l'uso della parola *anathema*. Per esempio: 'Se qualcuno dicesse che Gesù Cristo è solo uomo e non Dio *anathema sit*. Che significa: 'Sia escluso!' e indica che l'interessato, per sua scelta, si è autoescluso dalla Chiesa cattolica. Evidentemente, spetterà solo a Dio il giudizio definitivo sulla persona. Si rimanda a un manuale di storia della Chiesa per la conoscenza delle principali eresie e relative scomuniche che si sono consumate lungo i secoli.

Vita Parrocchiale

Insieme è più bello

Noi, gruppo parrocchiale dei 2000, abbiamo trascorso insieme il 26 e il 27 dicembre al Casone nei pressi di Giandeto di Casina. La stessa esperienza l'hanno vissuta i nostri amici di 3^a media e 1^a Superiore a Cinquecerri (Ligonchio). Per noi ragazzi non era il primo 'campeggino' invernale, ma ogni volta che lo viviamo, non solo è un'occasione per stare tra amici e unirli come gruppo, ma è anche un'opportunità per accrescere la nostra fede. Con questa esperienza infatti siamo riusciti ad allontanarci, anche solo per due giorni, dalla quotidianità e dalla frenesia della società moderna. Ripensando agli anni precedenti, questo campeggino si è differenziato perché l'abbiamo vissuto meglio, grazie ai rapporti tra amici e delegati che sono maturati. Ringraziamo la parrocchia per darci questa possibilità ogni anno, sperando e augurando che possa essere d'aiuto a tutti gli altri gruppi.

Francesca e Margherita



La festa di Natale della Scuola dell'infanzia 'San Giuseppe'

“Ci sono due cose durature che possiamo lasciare in eredità ai nostri figli, le radici e le ali” (Cosetta Zanotti)



Nelle serate del 21 e 22 dicembre si sono svolte presso i locali del “Piccolo Teatro in Piazza” le feste di Natale della scuola dell'infanzia “San Giuseppe”. La festa di Natale è un appuntamento molto atteso dalle famiglie dei bimbi, un momento di gioia e commozione che ogni anno cerca di mandare un messaggio diverso in preparazione alla celebrazione della nascita del Salvatore. Da alcuni anni noi insegnanti abbiamo scelto di dare un po' meno rilievo a costumi e scenografie per poter lavorare di più

con i bambini all'approfondimento del messaggio che intendiamo trasmettere a loro e alle famiglie. Si lavora molto a scuola, con attività didattiche, dialoghi e racconti seguendo percorsi introspettivi che ogni volta ci lasciano stupite e meravigliate davanti alle intuizioni profonde dei bambini, che colgono sfumature e prospettive commoventi, confermandoci nella convinzione che il “senso del Divino” è davvero innato in loro. Quest'anno abbiamo seguito la traccia del libro

“C'è un albero dentro di me” di Cosetta Zanotti. “Bravi bimbi, siete stati meravigliosi!!!” Ringraziamo il Signore per averci affidato questi bambini, sia pur per un piccolo tratto della loro vita, e ringraziamo le loro famiglie perché hanno avuto fiducia in noi e hanno scelto la nostra scuola. Ringraziamo infine Alex Ricci che con grande disponibilità e pazienza ci ha accompagnati nei canti con la sua meravigliosa professionalità.

Le maestre

VIENI E VEDI

Sono aperte le iscrizioni alla **SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE SAN GIUSEPPE**. Si tratta una bella struttura attornata da ampi giardini e con locali moderni ed accoglienti. L'attività coi bimbi si articola in religione, educazione musicale, ecologia, inglese, arte, uscite didattiche, gite ed altro ancora. La Scuola gode di un'esperienza trentennale di aiuto alle famiglie per la crescita, l'educazione e il benessere dei propri figli.

EVENTI

Ai giovani di S. Ilario (16 – 30 anni) è rivolto l'invito a partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù (Cracovia, 25 – 31 luglio 2016). L'appuntamento si concluderà con l'incontro con Papa Francesco. Per saperne di più, occorre rivolgersi in parrocchia.



Parrocchia, Croce Bianca, vigili del fuoco, polizia, carabinieri,... una rete fantastica di misericordia

Sabato 19 Dicembre i bimbi di seconda elementare durante il catechismo hanno confezionato un piccolo presepe di carta da regalare ad alcune associazioni al cui interno operano i "professionisti" della "MISERICORDIA". Ma chi sono per questi bimbi i professionisti della misericordia? Parlando dell'inizio del Giubileo straordinario abbiamo sottolineato come la parola "misericordia" descrive un atteggiamento che coinvolge il cuore, i nostri sentimenti di tenerezza più profondi, ma anche il desiderio di soccorrere. Mette in luce la nostra volontà di operare per il bene dell'altro. E i bimbi qui sono intervenuti dicendo che gli specialisti nel saper soccorrere sono la Croce Bianca, i Vigili del fuoco, la Polizia, i Carabinieri e noi educatori abbiamo aggiunto: Caritas, Parrocchia, Auser e altre associazioni di volontariato. Da qui l'idea di portare in dono un presepe e la preghiera di papa Francesco per il Giubileo della Misericordia a tutti questi "professionisti della misericordia" per dir loro GRAZIE per il servizio che svolgono, così prezioso per tutti noi cittadini, e

per augurare loro un Buon Natale.

La consegna è stata un'esperienza molto bella ed entusiasmante per tutti noi, bimbi ed educatori;

l'accoglienza e la disponibilità ad ascoltarci e a rispondere a tutte le nostre domande ci ha fatto toccare con mano quanto sono bravi ad amare il prossimo e ad essere "dono" per tutti. Abbiamo quindi preso due impegni: quello di conoscere tutte le realtà di volontariato presenti sul territorio e quello di soccorrere ed aiutare il nostro prossimo in casa e con gli amici ed essere, nel nostro paese, un segno dell'amore di Dio per ciascun uomo.

Buon anno della MISERICORDIA a tutti.

Emma Sciamanna



Ricorrenze

Giornata del malato

In occasione della giornata mondiale del malato (11 febbraio), mi è stato chiesto di scrivere un articolo ed ho accettato molto volentieri.

Sono un infermiere con una esperienza di oltre 25 anni di professione all'interno degli ospedali.

Nella mia esperienza, ho lavorato a stretto contatto con pazienti la cui sofferenza era soprattutto fisica (ortopedia-chirurgia) ma anche mentale (psichiatria).

Il punto comune rimane comunque la sofferenza, che può colpire tutti indistintamente ma di cui ci accorgiamo solo quando la viviamo sulla nostra pelle o su quella di un nostro familiare. Sicuramente la cosa che ci accomuna tutti, è che, più della malattia, temiamo proprio la sofferenza,

E' umanamente comprensibile questo, ma vi assicuro che la sofferenza ci rende più semplici, sinceri e ci fa apprezzare i veri valori della vita. Questo l'ho riscontrato personalmente nella mia esperienza professionale ascoltando le persone ricoverate e penso che anche voi me lo potete confermare.

A proposito di questo, è di fondamentale importanza per chi assiste l'ammalato sia l'ascolto che il dialogo (si dice sempre che una parola alcune volte conta più di una medicina...ed è vero) e per fare ciò bisogna essere "vicini", cioè fare visita agli

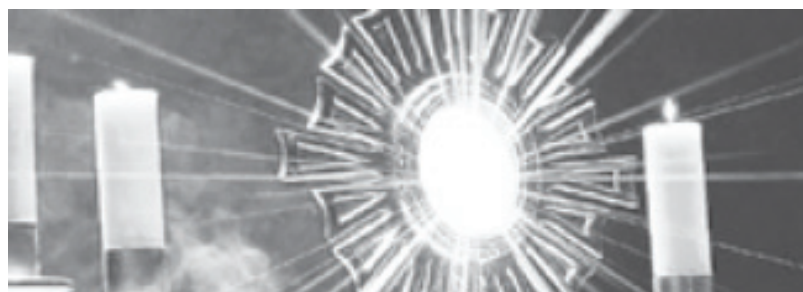
ammalati e non lasciarli soli.

Come non vanno mai lasciati soli e anzi devono ricevere un plauso e un sostegno sia i famigliari delle persone ammalate sia i tanti volontari che prestano servizio.

Penso che per un giovane un'esperienza di volontariato, sia ospedaliero (avo) che in una "croce" di assistenza aiuti molto a crescere sia umanamente che spiritualmente. Questa potrebbe essere anche l'anticamera verso una professione sanitaria... perchè no? In un mondo dove vi è incremento di aspettativa di vita, ma conseguente aumento di incidenza di malattia, le professioni sanitarie sono e saranno risorse fondamentali per la nostra società. Aggiungo una nota di polemica: di quest'ultima cosa che ho detto ci accorgiamo spesso solo noi operatori sanitari, mentre il mondo esterno, compreso quello politico, ci considera solo un costo aggiuntivo...e sbaglia di grosso.

Mi avvio alla conclusione, forse il mio discorso potrebbe essere stato banale per chi lo ascolta ma a mio parere molte volte ci perdiamo in discorsi di alto spessore e tralasciamo quelli semplici o banali che però non vanno mai dimenticati, o vanno rispolverati di tanto in tanto.

Giovanni Simonazzi



2014 /2016 Biennio di preparazione all' Adorazione Eucaristica Perpetua

"Mio Gesù, se guardassi con fede il tabernacolo e la santa ostia, come mi immergerei nel tuo amore! Come mi ci perdere! Mi lascerei attrarre da te tanto da restare in tutti i miei giorni e le mie notti in questa ebbrezza di grazia..."

(Beato Charles de Foucauld)

Educare alla vita

Promettiamoci che nessuna donna possa dire di essere stata costretta ad abortire.
Madre Teresa di Calcutta

Ogni bambino che nasce porta al mondo la notizia che Dio non è ancora stanco degli uomini.
Tagore

E' vero che non sei responsabile di quello che sei, ma sei responsabile di quello che fai di ciò che sei.
J.P. Sartre

Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli.
Martin Luther King

Ci sono due modi di vivere la vita. Uno è pensare che niente è un miracolo. L'altro è pensare che ogni cosa è un miracolo.
Albert Einstein

Chi non ha una missione nella vita è il più povero di tutti.
Albert Schweitzer

La vita è il dono che Dio ci ha fatto. Il modo in cui la viviamo è il dono che noi facciamo a Dio.
Leo Buscaglia

Chi non vive per servire non serve per vivere.
Autore latinoamericano
Non dispiacerti di ciò che non hai potuto fare, rammaricati solo di quando potevi e non hai voluto.
Autore cinese

L'arte della vita sta nell'imparare a soffrire e nell'imparare a sorridere.
Hermann Hesse

Il modo migliore per vivere una vita ottima e onesta è non fare quello che si rimprovera agli altri.
Talete

La preghiera del mese

In occasione della giornata della VITA del 7 febbraio viene proposta alle famiglie la recita di questa preghiera di Papa Giovanni Paolo II

Madre dei viventi, affidiamo a Te la causa della vita: guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne vittime di disumana violenza, di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà. Fa' che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita. Ottieni loro la grazia di accoglierlo come dono sempre nuovo, la gioia di celebrarlo con gratitudine in tutta la loro esistenza e il coraggio di testimoniare con tenacia operosa, per costruire, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, la civiltà della verità e dell'amore a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.

Per non dimenticare

Un pensiero ai nostri cari

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo." (Sant'Agostino)

"Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ti ringraziamo perché ce l'hai donato": è con queste parole di S. Agostino che la parrocchia Al ricordo di Samuele, viene unito quello di Torani Maria in di S. Ilario s'è stretta in preghiera attorno alla famiglia Colacino Calabrese, deceduta il 25 gennaio di 3 anni fa. I familiari la ricordano in occasione della morte del figlio Samuele, avvenuta l'8 gennaio. con tanto affetto e nella preghiera



AGENDA DEL MESE DI FEBBRAIO

1 lun	ore 21.00 Serata in teatro sull'ISLAM col prof. Branca (a cura del Circolo Culturale) Festa della 'Presentazione di Gesù Bambino al Tempio'
2 mar	20ª Giornata della vita consacrata – Chiusura dell'anno della vita consacrata Rito delle candele nelle due Messe
3 mer	ore 19.00 S. Messa per i malati
4 gio	ore 20.45 Proiezione in teatro del film su don Puglisi: "Alla luce del sole" (in collaborazione col Comune)
5 ven	ore 21.00 Catechesi eucaristica (don Pietro Paterlini) e adorazione del SS.mo Sacramento fino alle 19 del giorno dopo
6 sab	Serata di Carnevale in Oratorio con i gruppi giovanili Giornata nazionale per la VITA
7 dom	10.30 S. Messa con la partecipazione dei bimbi battezzati nel 2015 Seguirà un aperitivo insieme 11.30 Battesimo di Aurora Ahmetaj e Osifo Gioia Omosigho ore 14.30 Sfilata di Carnevale
8 lun	ore 21.00 Serata su: "Il misticismo, oggi" con la prof.ssa Lucia Musi (a cura del Circolo culturale)
9 mar	
10 mer	Le Sacre Ceneri - Giorno di digiuno e astinenza dalle carni Inizio della Quaresima
11 gio	B.V. di Lourdes - Giornata mondiale del malato ore 15.00 S. Messa per e con i malati ore 19.00 Fidanamento di Giulio Grignaffini e Maria Grazia Picchi ore 20.45 Dibattito in teatro su 'Mafia e Legalità' con Rosaria Cascio, educatrice e insegnante siciliana (in collaborazione col Comune)
12 ven	(astinenza dalle carni) - ore 15.30 'Via Crucis' Serata dei fidanzati col Vescovo in Cattedrale
13 sab	
14 dom	Ritiro spirituale dei ragazzi dalla 5ª elementare alla 3ª Media
15 lun	
16 mar	
17 mer	
18 gio	
19 ven	(astinenza dalle carni) - ore 15.30 'Via Crucis' Ore 19.00 S. Messa e fidanzamento di Monica Ferrari e Giovanni Paolo Rabitti
20 sab	Ore 15.30 Giubileo in Cattedrale dei bimbi della 1ª Confessione della Diocesi 1ª serata del cammino dei giovani verso la GMG 2016
21 dom	Ritiro spirituale degli sposi e degli adulti (Bibbiano) ore 11.30 50º di Matrimonio di Cassarà Sebastiana e Mondello Stefano ore 16.00 Giubileo in Cattedrale dei Vicariati 6º (Castelnuovo Sotto - S. Ilario) e 7º (Val d'Enza)
22 lun	
23 mar	
24 mer	
25 gio	
26 ven	(astinenza dalle carni) - ore 15.30 'Via Crucis'
27 sab	
28 dom	Ritiro spirituale dei ragazzi delle Superiori (Bibbiano) Raccolta di generi alimentari a favore dei bisognosi

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT' ILARIO D'ENZA

Febbraio 2016 | E-mail: ilsegno.santilario@gmail.com

REDAZIONE: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Paolo Pioli, Stefano Pioli, Giulio Musi, Guido Roncada, Giulia Lorenzani, Noemi Poli.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Don Fernando Borciani, Alberto Fontana, Musi Giulio, Stefano Pioli, Emma Sciamanna Francesca e Margherita, Giovanni Simonazzi, Francesco Rossi.

Chi intende contribuire economicamente al presente periodico può lasciare la propria offerta presso la segreteria parrocchiale il Giovedì e il Sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00, o tramite bonifico bancario presso Banco Emiliano ag. S. Ilario, IBAN IT43F0862366500000280158378, intestato a Parrocchia di Sant'Eulalia.

FUNERALI

Cellato Bema, 28/12/2015

Colacino Luigi Samuele, 09/01/2016

Suor Delfina Marmiroli, 19/01/2016

*I DEFUNTI DI OGNI MESE VENGONO
RICORDATI IN UN'APPOSITA MESSA MENSILE*



OFFERTE PER

"IL SEGNO"

N. N. 10 euro

N. N. 20 euro

CHIUSO IN REDAZIONE

17/01/2016